NOVEMBRE 2026 | EDIZIONE 66

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



Foto: crivicenza.org

LE VOLONTARIE DI CROCE ROSSA NON SARANNO PIÙ CHIAMATE INFERMIERE

di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Il D.lgs. attuativo della legge 48/2026, approvato il 5 novembre scorso, riscrive l'ordinamento del Corpo militare volontario della Croce Rossa Italiana, e stabilisce che le **infermiere volontarie** assumono la denominazione di Corpo delle **crocerossine**. Una denominazione che separa in maniera netta e chiara il volontariato CRI dalla professione infermieristica.
La FNOPI con l'audizione in Senato del febbraio 2025, portò all'attenzione la questione della revisione della disciplina del Corpo delle infermiere volontarie di CRI, chiedendo definizioni e denominazioni più chiare. Ha sempre ribadito un principio chiaro: riconoscere il valore del volontariato e del contributo della Croce Rossa Italiana, garantendo al tempo stesso specificità, competenze e responsabilità professionali degli infermieri propriamente detti, titolari di una laurea abilitante.

IN QUESTO NUMERO

LE VOLONTARIE DI CROCE ROSSA NON SARANNO PIÙ CHIAMATE INFERMIERE

LEGGE DI BILANCIO 2027 BOLLINATA DALLA RAGIONERIA DI STATO

INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ECM: COSA PREVEDE IL DECRETO 179/2026

NASCE NURSING SCIENCES, NUOVA RIVISTA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

LEGGE DI BILANCIO 2027 BOLLINATA DALLA RAGIONERIA DI STATO

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

La Manovra economica 2027 ha ricevuto il visto di conformità e di copertura finanziaria dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Per quanto riguarda gli aspetti in materia sanitaria si spazia dal voucher per gli over 75 alle risorse per farmaci e dispositivi medici. E poi fondi per le indennità per chi lavora al Pronto soccorso, per le liste d'attesa, per l'Alzheimer e per le dipendenze.

Ci sono **3,4 miliardi in più**: 500 milioni annui per aggiornare le tariffe ospedaliere, 300 milioni nel 2027 per le prestazioni aggiuntive contro le liste d'attesa, 100 milioni per Alzheimer e demenze e altrettanti per i contenziosi sui buoni pasto del personale. Per il contrasto alle dipendenze 40,56 milioni annui fra incrementi e rifinanziamenti.

Per la farmaceutica 292 milioni annui dal 2028 per il tetto degli acquisti diretti e 160 milioni annui per la riduzione del payback legata agli investimenti in Italia. Per i dispositivi medici 146 milioni annui per il nuovo tetto e 1,4 miliardi in quattro anni per il ripiano 2019-2023. Altri 136 milioni per gli anziani non autosufficienti e 1,6 miliardi per il bonus spese mediche out-of-pocket per gli over 75 anni con una pensione annua inferiore ai 28 mila euro, da distribuire con una Carta/Voucher da 300 euro per aventi diritto.

Al Fondo sanitario sono destinati 2,365 miliardi nel 2027. In questo incremento trovano copertura diverse misure della manovra: tariffe ospedaliere, prestazioni aggiuntive per le liste d'attesa, indennità dei Pronto soccorso, Alzheimer e demenze, aumenti dei tetti per farmaci e dispositivi medici e parte degli interventi sulle dipendenze. Il testo identifica una quota dell'incremento che rientra nella libera disponibilità delle Regioni e delle Province autonome di 138 milioni nel 2027, utilizzabili anche per far fronte agli effetti dell'inflazione. Non equivale necessariamente a tutte le risorse indistinte dei bilanci regionali, ma evidenzia il peso delle destinazioni già previste nel nuovo rifinanziamento.

Per aggiornare le tariffe massime dei ricoveri ospedalieri per acuti, ordinari e diurni, sono destinati 500 milioni di euro annui dal 2027, mentre per Alzheimer e altre demenze senili arrivano 100 milioni nel 2027 per le spese socioassistenziali strumentali all'assistenza sanitaria.



È previsto anche uno stanziamento di 200 milioni all'anno per 3 anni a decorrere dal 2028 per l'**efficientamento energetico di ospedali pubblici e strutture sanitarie pubbliche**.

Può sembrare scontato scriverlo, ma **con il fondo bollinato verranno finanziati anche gli aumenti contrattuali dei lavoratori del Ssn** ed altre voci specifiche. Dal 1° gennaio 2027 i limiti di spesa per le indennità del personale che opera nei Pronto soccorso sono incrementati di 380 milioni di euro annui: 114 milioni per la dirigenza medica e 266 milioni per il comparto sanità **in cui rientrano anche gli infermieri**. Il testo autorizza inoltre 100 milioni nel 2027 per concorrere agli oneri derivanti da sentenze e accordi transattivi sul servizio mensa o sul buono pasto sostitutivo per il personale del comparto con prestazioni giornaliere superiori alle sei ore. Le somme saranno trasferite alle Regioni dal Ministero della Salute entro il 31 marzo 2027.

Dal provvedimento, si legge nell'articolo di Quotidiano Sanità, emerge un elemento destinato a pesare nel confronto con le Regioni: gran parte dell'incremento del finanziamento sanitario è destinata a interventi specifici e la quota espressamente indicata come di libera disponibilità si ferma a 138 milioni nel 2027.
Non tutte le cifre possono essere sommate: alcune sono già comprese nell'aumento del Fondo sanitario, altre derivano da fondi esistenti o producono effetti senza nuovi stanziamenti. Dai conti quindi rimarrà ben poco per le Regioni: per il fondo indistinto dovrebbero restare circa 500 milioni dato che il miliardo dell'anno scorso verrà assorbito dai contratti di medici e infermieri le cui pre-intese sono state firmate quest'anno.

Fonte: *quotidianosanita.it*; *ilsole24ore.com*



INTELLIGENZA ARTIFICIALE ED ECM: COSA PREVEDE IL DECRETO 179/2026

a cura di MATTEO VIZZANI

Dal 23 ottobre è in vigore il decreto legislativo 7 ottobre 2026, n. 179, che adegua la normativa italiana al regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale (IA). Sono 54 articoli, dedicati in gran parte ad autorità di vigilanza, sanzioni e spazi di sperimentazione.
Il decreto interessa la professione infermieristica e tutte le professioni sanitarie in generale, perché introduce la formazione obbligatoria (ECM) in IA.

Tra gli articoli più interessanti per noi infermieri troviamo L'art. 47, che al comma 1 recita testualmente "*I corsi di formazione professionale iniziale e di formazione continua svolti dagli ordini professionali includono percorsi di alfabetizzazione e formazione all'uso dei sistemi di intelligenza artificiale*" e poi continua nei commi successivi individuando i percorsi: tecnici, giuridici e deontologici. Purtroppo non specifica il monte ore, spostando la decisione in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Lo stesso viene ripreso nell'articolo 51 dove parla di formazione Continua (ECM). Il primo comma dice una cosa abbastanza netta: nei corsi di formazione continua devono trovare spazio anche percorsi di alfabetizzazione e formazione sull'uso dei sistemi di intelligenza artificiale.

Ma formazione su cosa, esattamente? Prima di tutto bisognerà conoscere gli strumenti che si utilizzano nel proprio settore, capire come funzionano e, soprattutto, dove arrivano e dove si fermano. Il decreto parla anche di "tecniche di interrogazione e istruzione": detto in termini più semplici, bisognerà imparare anche a formulare correttamente le richieste rivolte (prompt) a questi sistemi.
Poi c'è la parte normativa. Chi utilizza l'IA dovrà conoscere almeno il quadro di regole che ne disciplina l'impiego, a partire dal regolamento europeo e dalla normativa nazionale.

Il terzo aspetto riguarda più direttamente la responsabilità professionale. Entrano quindi in gioco la deontologia, gli obblighi informativi verso il "cliente" — termine utilizzato dal decreto e che, nel nostro ambito, possiamo verosimilmente riferire all'assistito — e il principio antropocentrico già richiamato dalla legge 132/2025: al centro deve rimanere la persona, non lo strumento.

E i crediti ECM? al momento non è stato stabilito alcun numero di crediti. L'articolo 51 affida alla Commissione nazionale per la formazione continua il compito di determinare, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto e quindi entro il 23 aprile 2027, quale percentuale dell'obbligo formativo individuale triennale dovrà essere riservata ai percorsi sull'IA.
Entro la stessa data AGENAS dovrà individuare i programmi sull'IA da inserire nei corsi di formazione manageriale.
Di conseguenza, oggi parlare di un corso "valido per crediti ECM per IA" significa riferirsi ad una qualcosa ancora da definire.
Alcune disposizioni, invece, valgono già. Per chi lavora come dipendente ci sono almeno due articoli che meritano attenzione fin da subito. L'articolo 42 riguarda direttamente i datori di lavoro. Devono assicurare ai lavoratori informazione e formazione sui rischi specifici connessi all'utilizzo dei sistemi di IA e sulle misure di prevenzione adottate. Se questi sistemi incidono sull'organizzazione del lavoro, sui ritmi o sulle modalità con cui viene svolta la prestazione, devono inoltre entrare nella valutazione dei rischi.
L'articolo 41 affronta invece un tema diverso: le decisioni che riguardano il rapporto di lavoro.
Assunzione, modifica o cessazione del rapporto, provvedimenti disciplinari e valutazione delle prestazioni non possono dipendere esclusivamente da un trattamento automatizzato. La decisione finale deve essere presa da una persona fisica che disponga di un potere effettivo e autonomo. Il consenso del lavoratore non consente di aggirare questa garanzia e le decisioni adottate in violazione della norma sono nulle.

Riferimenti: *D.Lgs. 7 ottobre 2026, n. 179; Gazzetta Ufficiale n. 234 dell'8 ottobre 2026; in vigore dal 23 ottobre 2026.*



NASCE NURSING SCIENCES, NUOVA RIVISTA SCIENTIFICA INTERNAZIONALE

a cura di ALESSANDRO FACCIORUSSO

Nasce **"Nursing Sciences – Scienze Infermieristiche"**, la nuova rivista scientifica a cadenza trimestrale, pubblicata dalla Fondazione Infermieri ed edita da Pensiero Scientifico Editore. La rivista si propone l'obiettivo di promuovere l'avanzamento delle conoscenze nelle scienze infermieristiche e di favorire il trasferimento delle migliori evidenze scientifiche nella pratica clinico-assistenziale, ricerca infermieristica, formazione, management, organizzazione dei servizi sanitari, salute pubblica, leadership, sanità digitale, innovazione organizzativa e applicazione dell'intelligenza artificiale nelle cure e nelle politiche sanitarie. L'intendo è sviluppare la disciplina infermieristica sia in ambito accademico che professionale e valorizzare contributi scientifici di elevato rigore metodologico ad impatto concreto sulla salute dei singoli, delle famiglie e delle comunità.

La rivista si rivolge ad un pubblico ampio: **infermieri e professionisti sanitari** operanti nei contesti clinici, assistenziali e territoriali; **ricercatori, docenti e formatori** impegnati nello sviluppo accademico e didattico della disciplina; **studenti** dei Corsi di Laurea, Laurea Magistrale, Master e Dottorati di ricerca in scienze infermieristiche; **coordinatori, dirigenti e decision maker** interessati all'innovazione organizzativa e alla definizione delle politiche sanitarie; **équipe interprofessionali** orientate al miglioramento della qualità dell'assistenza e della sicurezza delle cure.

Le tipologie di contributi pubblicati comprendono:

- **articoli originali**: studi quantitativi, qualitativi e con metodi misti (osservazionali, sperimentali, di implementazione, epidemiologici).
- **protocolli di ricerca**: descrizione dettagliata di disegno, metodologia ed etica di studi in corso.
- **revisioni della letteratura**: revisioni sistematiche, scoping review, rassegne narrative ed integrative.
- **esperienze**: analisi critica di modelli assistenziali, formativi e gestionali effettivamente implementati nella pratica.
- **contributi di riflessione professionale**: analisi approfondite su temi etici, deontologici, organizzativi e di politica sanitaria.
- **pillole metodologiche**: contributi didattici dedicati all'approfondimento di metodologie di ricerca, analisi statistica e strumenti di reporting.

NORME EDITORIALI

I contenuti di ciascun numero di Nursing Sciences sono organizzati nelle seguenti sezioni e rubriche principali:

- **articoli originali**: strutturati secondo il modello IMRaD (Introduzione, Materiali e Metodi, Risultati, Discussione) e conformi agli standard internazionali.
- **protocolli di ricerca**: focalizzati su razionale, obiettivi e piano metodologico.
- **revisioni della letteratura**: orientate alla sintesi critica delle evidenze disponibili.
- e**sperienze**: orientate alla riflessione critica sui cambiamenti introdotti nei contesti operativi.
- **riflessione professionale**: percorsi di analisi etica, deontologica e di politica sanitaria.
- **pillole metodologiche**: guide operative e didattiche sulla metodologia della ricerca.

La rivista garantisce un processo di *peer review* a singolo cieco condotto da revisori indipendenti e adotta le raccomandazioni dell'International Committee of Medical Journal Editors (ICMJE) e le linee guida internazionali di reporting EQUATOR Network. Viene garantita massima trasparenza etica mediante la dichiarazione esplicita dei conflitti di interesse, la tutela del copyright Creative Commons e la regolamentazione dell'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale nella stesura dei manoscritti.

Gli articoli (lunghezza massima di 30.000 battute spazi inclusi) possono essere presentati in italiano o inglese; per i testi in italiano è obbligatorio fornire titolo, abstract (max 250 parole) e parole chiave in lingua inglese. La bibliografia deve seguire lo stile Vancouver.

Per proporre un articolo scientifico scrivi Qui

Fonte: fnopi.it

OPI FOGGIA

Ordine delle Professioni Infermieristiche

Newsletter Ufficiale



Chief Editor
Pazienza Annalisa

Project Editor
Facciorusso Alessandro

Content Editor
Facciorusso Alessandro
Pazienza Annalisa
Sannicandro Nicola
Santoro Antonio
Zerulo Sipontina

Supervisors
Del Gaudio Michele
Consalvo Gaetano
Vizzani Matteo

Copyright by
Ordine Professioni
Infermieristiche di Foggia

VIALE GIOTTO, 200
71122 FOGGIA

TEL: 0881/749774
E-mail: info@opifoggia.it
PEC: opifoggia@pec.it

www.opifoggia.it

Seguici su **TELEGRAM**
Canale **OPI Foggia**

Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati. È vietata la riproduzione anche parziale senza l'autorizzazione dell'Editore. Tutti gli Iscritti all'Ordine possono collaborare con la Redazione scrivendo alla e-mail newsletter@opifoggia.it